



Esercito e sport d'eccellenza: il Caporal Maggiore Sara Curtis firma il record mondiale nei 50 dorso

Pubblicato il 14/08/2026

Sara Curtis entra nella storia del nuoto mondiale. Il Caporal Maggiore VFP4 dell'Esercito Italiano ha conquistato il titolo europeo nei **50 metri dorso** ai Campionati Europei di nuoto di Parigi, firmando una prestazione che le ha consegnato il nuovo record del mondo della specialità.

Un risultato di assoluto prestigio per la giovane atleta azzurra e per l'intero movimento sportivo militare. L'Esercito Italiano ha celebrato immediatamente l'impresa della propria atleta, sottolineando come la prestazione sia il risultato di **talento, sacrificio, disciplina e determinazione**, valori che rappresentano al meglio lo sport e lo spirito della Forza Armata.

Il successo ottenuto nella capitale francese rappresenta il punto più alto di una crescita che negli ultimi anni ha portato Curtis ad affermarsi progressivamente ai vertici del nuoto italiano e internazionale. Velocista capace di esprimersi ad altissimo livello sia nel dorso sia nello stile

libero, l'atleta piemontese ha costruito il proprio percorso attraverso risultati sempre più importanti nelle competizioni nazionali e internazionali.

Già ai Campionati Italiani Assoluti di Riccione del 2025 Curtis aveva lasciato il segno stabilendo il nuovo record italiano dei 100 metri stile libero, migliorando lo storico limite appartenuto a Federica Pellegrini. Una progressione che ha trovato ora a Parigi la sua consacrazione definitiva.

Il primato mondiale nei 50 dorso rappresenta quindi molto più di una singola prestazione cronometrica: certifica l'ingresso del Caporal Maggiore Sara Curtis nell'élite assoluta del nuoto internazionale e porta ancora una volta **il Tricolore e i colori dell'Esercito Italiano ai vertici dello sport mondiale.**

Il Centro Sportivo Esercito, una fucina di campioni per lo sport italiano

Il risultato ottenuto da Sara Curtis si inserisce in una tradizione molto più ampia, nella quale **l'Esercito Italiano rappresenta da decenni uno dei pilastri dello sport nazionale di alto livello.**

Il Centro Sportivo Esercito nasce ufficialmente nel 1960, in concomitanza con l'anno dei Giochi Olimpici di Roma, con l'obiettivo di incentivare la pratica sportiva tra i militari, partecipare alle competizioni federali nazionali e internazionali e contribuire allo sviluppo del potenziale sportivo italiano.



Il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito a Roma. Fonte: Esercito Italiano

Un ruolo centrale è oggi ricoperto dal **Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito**, con sede a Roma presso la Caserma intitolata alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Silvano Abba. La struttura cura la preparazione degli atleti militari di interesse nazionale e gestisce l'attività delle

sezioni agonistiche, mettendo a disposizione infrastrutture, tecnici e professionalità specialistiche.

Sono circa **130 gli atleti** inquadrati presso il Centro e appartenenti o di interesse per le Nazionali italiane. Le discipline comprendono atletica leggera, ciclismo, ginnastica artistica, nuoto, tuffi, judo, triathlon, karate, lotta, pentathlon moderno, pesistica, pugilato, scherma, taekwondo e tiro.

Un sistema che permette agli atleti di conciliare l'appartenenza alla Forza Armata con un percorso agonistico di altissimo livello e che costituisce una componente importante dell'intero movimento sportivo nazionale. Il contributo dell'Esercito non si limita infatti alle medaglie, ma comprende la formazione, la preparazione tecnica e la creazione delle condizioni necessarie affinché gli atleti possano competere stabilmente nelle principali manifestazioni internazionali.

Lo sport diventa così anche uno strumento attraverso il quale vengono espressi valori profondamente legati alla cultura militare: **impegno, disciplina, spirito di sacrificio, capacità di lavorare per obiettivi e senso di appartenenza.**

Dai campioni olimpici a Sara Curtis, una tradizione che continua

La storia sportiva dell'Esercito è costellata di campioni capaci di portare il Tricolore sui più prestigiosi podi internazionali. Gli atleti militari hanno conquistato nel corso della storia **63 medaglie olimpiche, delle quali 33 d'oro, 17 d'argento e 13 di bronzo**, contribuendo in maniera significativa al medagliere italiano.

Tra i grandi nomi del passato figura **Nedo Nadi**, protagonista assoluto della scherma con cinque medaglie d'oro ai Giochi Olimpici di Anversa del 1920, insieme a campioni come Giorgio Zampori, Attilio Pavesi e Silvano Abba.



Gli atleti del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito. Fonte: Esercito Italiano

In epoca più recente, la tradizione è proseguita attraverso atleti capaci di imporsi nelle rispettive discipline. **Giuliano Razzoli** ha conquistato l'oro nello slalom speciale ai Giochi Olimpici invernali di Vancouver 2010, mentre **Mauro Sarmiento** ha ottenuto un argento e un bronzo olimpico nel taekwondo. A Rio 2016 sono arrivati altri due ori con **Fabio Basile nel judo** e **Diana Bacosi nel tiro a volo**, all'interno di un'edizione nella quale gli atleti dell'Esercito conquistarono complessivamente otto medaglie.

Alla storia recente dello sport targato Esercito appartengono inoltre protagonisti come **Vanessa Ferrari, Daniele Meucci, Mara Navarria e Sara Cardin**, espressione di discipline differenti ma accomunati dalla capacità di rappresentare l'Italia ai massimi livelli internazionali.

È all'interno di questa lunga tradizione che si inserisce oggi Sara Curtis. Il suo record mondiale nei 50 metri dorso aggiunge un nuovo capitolo alla storia dello sport militare italiano e conferma il valore di un sistema che continua a individuare, sostenere e accompagnare talenti capaci di competere ai vertici mondiali.

L'impresa di Parigi è dunque un successo personale, ma anche il simbolo della continuità di un movimento che da generazioni affianca lo sport italiano, contribuendo ai risultati delle Nazionali e portando nelle più importanti competizioni internazionali **il Tricolore e i colori dell'Esercito Italiano**.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/sara-curtis-nella-storia/203289.html>